MEMENTO AI PRODUTTORI DI GRANO

È comparso recentemente su « Il Sole » *di Milano un interessante articolo del Dott. F. M. Bongioanni riguardante il prossimo mercato frumentario; ne riproduciamo ben volentieri la prima parte, data l'importanza dell'argomento e le giustissime considerazioni svolte, sulle quali richiamiamo l'attenzione dei nostri agricoltori.*

(N. d. R.)

L'attenzione del pubblico è nuovamente richiamata sul prezzo del grano.

Il raccolto nazionale matura, e dal 10 Maggio — da quando cioè il « Bureau of Agricultural Departement di Washington » ha diramato l'ultimo rapporto di stima sul raccolto di grano d'inverno degli Stati Uniti — i mercati mondiali appaiono disorientati e nervosi.

Quanto si mieterà quest'estate nell'emisfero settentrionale?

Quanto grano potrà esportare il Nord America?

Di quanto grano d'oltre oceano avrà bisogno l'Europa e l'Italia?

Queste domande preoccupano il consumatore ed il produttore e possono anche porgere il destro a manovre tendenziose per prospettare la situazione sotto false luci.

E' pertanto molto opportuna la circolare che recentissimamente la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori ha diramato in questi termini:

« Risulta a questa Confederazione che qualche speculatore compratore di grano va spargendo tra gli agricoltori e sui mercati, la voce di prossimi provvedimenti governativi per il ribasso del dazio doganale sul grano, di applicazione di scala mobile, ecc. Siamo autorizzati dagli organi competenti dello Stato a smentire assolutamente tali voci che sono prive di qualsiasi fondamento e tendenti a trarre in inganno gli agricoltori per indurli a vendere il loro grano a prezzo inferiore a quello di mercato ».

« Le Federazioni provinciali nostre, tutti i fiduciari, tutti i dirigenti delle nostre organizzazioni economiche e tutti i funzionari tecnici ed amministrativi delle organizzazioni sindacali, hanno l' obbligo di smentire dette voci e di appurare le origini denunciando alle LL. EE. i Prefetti coloro che le divulgano ».

E' bene che gli agricoltori vengano messi in guardia contro gli spargitori di allarmi, contro i disfattisti — o vorremmo dir quasi « untori » — che infestano i mercati di prima mano per provocare le svendite, ma è pur giusto che agli stessi agricoltori venga consigliato di vigilare sulla propria indole mercantile e sulla propria condotta.

La piaga dell' economia granaria italiana sono le svendite simultanee, che gravano sul mercato specialmente da Luglio a Settembre: tre mesi critici di scarsa disponibilità finanziaria, d' immagazzinamenti difettosi, di fame di danaro contante. In tale stato di cose il mercato italiano del frumento può mostrarsi apatico riguardo ai mercati regolatori mondiali, se questi tengono un tono fermo; per contro, non sarebbe la prima volta che un ribasso della parità mondiale dei prezzi del grano venga risentito e ripetuto con esasperata esagerazione sui prezzi del grano in Italia.

L' anno scorso in estate questo fenomeno di ribasso assunse proporzioni inconsuetamente gravi perchè a tutti gli altri fattori di deprezzamento del grano se ne era aggiunto uno nuovo: la rivalutazione della moneta. La cosa è risaputa da tutti, ma è salutare ripetere, nella presente congiuntura, che la rivalutazione della lira è un fattore economico ormai completamente scontato. La lira vale oggi, sotto al raccolto del grano, quanto valeva all' atto degli investimenti in semente, concimi naturali e artificiali, lavorazione e servigi sotto qualsiasi forma.

Inoltre l' agricoltura ha goduto quest' anno in misura larghissima di concessioni, protezioni e soccorsi sotto varie forme creditizie, tributarie, tecniche culturali e tecniche mercantili, e le prime vendite a consegna di grano nazionale di nuovo raccolto hanno potuto iniziarsi in un ambiente di sicurezza.

Essenziale è che esse non si susseguano con precipitazione.

Il concetto di vendita per pronta consegna deve essere allontanato dalla pratica con ogni cura nei limiti delle possibilità tecniche e finanziarie. Per evitare che il mercato venga ostruito e ingombrato da cumuli esuberanti di merce buttata là nella

ricerca affannosa di denaro, i produttori impareranno utilmente a valersi delle vendite per consegna futura. Questi non sono affari di speculazione, ne per chi vende, nè per chi compera.

DOTT. F. M. BONGIOANNI

Consigli a chi vuol coltivare peschi

Anche da noi si nota un certo risveglio a favore della frutticoltura, e nei nuovi impianti una delle specie più preferite nella maggioranza dei casi è il pesco.

E' indiscutibile che questa pianta è veramente capace di dare dei buoni risultati, semprechè la si coltivi nelle condizioni più favorevoli al suo sviluppo e seguendo una tecnica perfetta.

Ci sono delle provincie italiane dove la peschicoltura è condotta industrialmente e con una perfezione veramente ammirabile. E da questi luoghi si possono apprendere utili insegnamenti ed usufruire della lunga esperienza altrui per evitare non pochi errori nell' eseguire nuove piantagioni.

I nostri agricoltori, che sembrano pervasi quasi da una vera pescomania, impiantano senza alcun criterio speciale, non tenendo conto della qualità del terreno, dell' esposizione, del sistema d' impianto e della scelta delle varietà; condizioni queste, che pur hanno tanta importanza nella buona riuscita tecnica ed economica del pescheto.

E appunto su queste questioni, ormai da altri praticamente definite in modo preciso, è doveroso intrattenere i nostri agricoltori che intendono dedicarsi in modo proficuo alla coltura del pesco.

E' notorio che il pesco non riesce ugualmente bene in qualunque terreno, ma soltanto in quelli leggeri o di medio impasto, tanto di colle che di piano, purchè non siano nè troppo umidi nel soprasuolo nè eccessivamente asciutti durante l'estate.

Le esposizioni soggette ai pericoli dei freddi tardivi non sono certo indicate per il pesco, il quale specialmente ne soffre all' epoca della fioritura.

Grande importanza, poi, ha il sistema d' impianto adottato. Purtroppo gran parte della colpa d' insuccesso di parecchi nuovi frutteti bisogna ascriverla proprio al cattivo sistema usato nella

messa a dimora. Anzitutto gli agricoltori devono persuadersi che il piantar troppo fondo, come generalmente usano, non potrà mai dare dei buoni risultati per le ragioni altre volte ricordate.

Varie pure sono le opinioni circa l' adottare nell' impianto soggetti innestati di un anno o piante con occhio innestato o selvatici di un anno o addirittura la semina a dimora dei semi germogliati. Senza soffermarsi a discutere ognuno di questi sistemi, quello che ha dato migliori risultati in prove di confronto fatte dal professor Marani in una zona classica della peschicoltura, il Ravennate, è il sistema di impianto a dimora di selvatici di un anno nell' autunno. Questi vengono innestati ad occhio dormiente nei mesi di agosto-settembre successivi, e in caso di fallanze nell' aprile dell' anno dopo si reinnestano a corona. Con questo procedimento si ottengono dei pescheti di uno sviluppo molto uniforme, ciò che nella coltivazione industriale ha non poca importanza.

Infine, un criterio al quale bisogna dare molta importanza è quello della scelta delle varietà. In un frutteto di famiglia questo è del tutto trascurabile, ma quando si vuole produrre per il commercio bisogna essere molto più guardinghi nella scelta. Non si deve seguire il proprio gusto, ma invece tener ben presente quali sono le preferenze non solo del nostro mercato, ma eventualmente anche di quello estero.

Lo stesso terreno deve guidare l' agricoltore nello scegliere la varietà da coltivare. Così nei terreni soggetti alla siccità si dovranno adottare varietà precoci, mentre quelle tardive riusciranno meglio nei terreni più freschi.

Pure la resistenza ai trasporti deve avere il suo valore. Infatti, quando le pesche devono essere spedite lontano, bisogna decidersi per varietà capaci di arrivare sulle lontane piazze in ottimo stato di conservazione. Di varietà di pesche, delle quali si vantano molte buone qualità, ve ne sono ormai moltissime, ma non tutte atte a sopportare lunghi trasporti; quindi non è da lasciarsi illudere dalle meraviglie decantate nei cataloghi di certi vivaisti.

Fra le varietà discrete, indicate più per viaggi piuttosto vicini, vanno annoverate la Fior di maggio, l'Amsden e la Bella di Roma precoce. Buone sono la S. Anna e la Bonvicini; molto raccomandabili per la loro resistenza sono le Bucoincavato, I. H. Hale, la Morellone, la Bella di Roma tardiva.

In diretto rapporto colla scelta delle varietà sono anche il gusto dei consumatori e l'epoca di maturazione.

Il consumatore, specialmente quello estero, preferisce le pesche a polpa bianca, mentre non ricerca affatto quelle a polpa gialla; e tanto più gradite sono le pesche, quanto più fortemente è colorita in rosso la buccia.

Dall'esame dell'andamento dei prezzi sui vari mercati si può vedere come i migliori guadagni si hanno dalle varietà che maturano in giugno, luglio e settembre, cioè nei mesi in cui non si verifica la maturazione della maggior parte delle varietà.

Questi suggerimenti all'agricoltore accorto che vuol fare per bene i suoi interessi, possono riuscire molto utili.

Ancora qualche raccomandazione va fatta ai nostri frutticoltori, che generalmente amano coltivare un numero troppo grande di varietà, di limitarsi nei nuovi impianti ad una sola o tutto al più a pochissime varietà, notoriamente buone e molto produttive.

Non è affatto consigliabile abbandonare del tutto le varietà locali, ma anzi mantenere e migliorare con opportuna selezione quelle che si sono dimostrate ottime sotto tutti i rapporti e che sono molto ricercate sul mercato.

Infine non dimentichi l'agricoltore che il pesco è pianta generosa soltanto se a lui si prodigano le più attente e più assidue cure. Esso si giova molto di abbondanti concimazioni, richiede una potatura non soltanto invernale ma principalmente quella, molto più utile, fatta durante il periodo vegetativo. Va soggetto a numerosi attacchi parassitari contro i quali è assolutamente indispensabile, ai fini di una produzione abbondante, lottare con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza agraria, che in pratica hanno sempre dato buoni risultati.

DOTT. GIORGIO GIULIVO

I danni della fillossera gallecola sulle viti americane

Come è ben noto, nel ciclo biologico completo della fillossera esiste una forma — la forma *gallecola* — la quale attacca le foglie e tutti gli organi erbacei in accrescimento della vite,

producendo quelle caratteristiche lesioni che si chiamano *galle fillosseriche*. Quantunque le lesioni che la gallecola produce su altri organi erbacei diversi dalle foglie, possano rivestire qualche volta una certa gravità, pure il danno maggiore è dato dalle galle fogliari, le quali possono essere tanto numerose da provocare il disseccamento e la caduta delle foglie stesse ed ostacolare quindi seriamente l' accrescimento dei tralci.

Fino a qualche anno fa le lesioni della gallecola non impensierivano nè pratici nè tecnici, per due ragioni principalmente: primo perchè allora era opinione diffusa che nelle foglie delle viti nostrali non si formassero galle: secondo perchè si riteneva che anche le viti americane stesse non venissero invase in modo tale da subire un grave danno.

È specialmente in questi ultimi anni che la forma gallecola s' è attirata l' attenzione degli studiosi ed ha gettato l' allarme fra i viticultori.

Dico subito che le viti nostrali in genere non sono danneggiate da quest' infezione: di solito le galle si sviluppano irregolarmente e sono spesso abbandonate dall' insetto a breve distanza dall' inizio, in modo che di esse non resta quasi traccia. Non così può dirsi per le viti americane non innestate (specialmente per certi ibridi, come la *Riparia* × *Rupestris 3309* e *101.14*, la *Riparia — Cordifoglia* × *Rupestris 106.8*, ecc.) e per certi ibridi produttori che ora tendono a diffondersi. Per avere un' idea della gravità della questione basti dire che molti proprietari, per lo più di grandi fattorie, che tenevano qui in Toscana per uso proprio, vivai di piante madri americane, si son rassegnati ad acquistare fuori il legno americano perchè le piante madri, fortemente attaccate dall' insetto, si son ridotte a produrre pochissimo e spesso anche a morire. Infatti le foglie delle piante molto colpite si arrotolano, ingialliscono e cadono; le foglioline delle estremità dei tralci, sovente disseccano, per le numerose lesioni, arrestando l' accrescimento degli stessi e limitando così, oltre che la produzione del legno, anche la sua maturazione. Danni questi che assumono grande importanza nei vigneti di piante madri — dove si coltivano le viti americane esclusivamente per la produzione del legno — e nei barbatellai selvatici.

È logico perciò che un' opera di difesa si rende assolutamente necessaria per le viti americane e per certi ibridi produttori, quando siano minacciati da una infezione di gallecola.

E fra i rimedi, oltre a ricordare i trattamenti fatti ai ceppi delle viti con la nota *miscela Balbiani* od anche, a somiglianza di quanto si fa in Francia contro la *pirale* della vite, con acqua bollente — metodi che mirano entrambi alla distruzione delle uova d'inverno ma che sono troppo onerosi per la considerevole mano d'opera che richiedono e di sicura efficacia *solo* quando vengono eseguiti con diligenza ed accuratezza — ricorderò altri due procedimenti sperimentati ultimamente con successo.

Uno di questi procedimenti è quello di provocare il marcimento delle uova mediante il sotterramento *invernale* dei ceppi — cosa del resto facile e poco dispendiosa dato il sistema convenientissimo di solito usato di tenere le piante madri a ceppaia bassa — possibilmente con terra argillosa, capace cioè di trattenere l'umidità. E da un esperimento condotto l'anno passato in un vivaio del Consorzio antifillosserico di Siena, abbiamo potuto osservare che i germogli venuti fuori dai ceppi interrati rimasero completamente immuni da galle, mentre quelli delle piante non coperte, ma sempre della stessa varietà *(Riparia × Rupestris 101.14)* si infettarono regolarmente come tutti gli anni. Affinchè questo metodo dia sicuri risultati, bisognerà però usare un po' di sorveglianza per distruggere tutte quelle *prime* galle che potessero eventualmente formarsi.

L'altro metodo, invece che alla distruzione delle uova d'inverno, mira a quella delle gallecole da esse dischiuse.

È noto che le gallecole schiuse dalle uova d'inverno si fissano sulle foglioline basali dei germogli (d'ordinario sulle prime 4 foglie e solo raramente sulla 5ª e 6ª) compiendo, entro la galla formatasi, quattro mute a distanza di 2—3 giorni l'una dall'altra; le uova che le fillossere depongono dopo l'ultima muta, schiudono in media dopo 10 giorni dando luogo prevalentemente ad altre gallecole.

Se noi durante i venti giorni circa che intercorrono fra la formazione delle prime galle e la schiusa delle uova deposte dalle gallecole provenienti dall'uovo d'inverno, visitiamo attentamente i vivai e togliamo, più che possiamo, foglioline con le galle, soffocheremo in questo modo quasi completamente l'infezione: le poche prime galle che sfuggissero all'attenzione dei ricercatori, non riescono a provocare un'infezione tale da danneggiare la vegetazione. Quando l'infezione però si sia sviluppata con la comparsa delle galle di seconda o terza genera-

zione, ogni tentativo di lotta diviene insufficiente. È un procedimento questo che già da tempo si pratica in qualche località della Sicilia con buon risultato, e, poichè si utilizzano per tale lavoro i ragazzi, anche con poco dispendio.

In conclusione possiamo dire che se la fillossera radicicola è stata ed è sempre un flagello gravissimo, non per questo dobbiamo trascurare quella gallecola che si è dimostrato — specie in certe località — essere anch'essa dannosa alle viti americane tanto nei vivai di selvatici che sulle piante madri destinate a dare il legno per la loro riproduzione; necessita quindi, in questi casi, ricorrere agli opportuni mezzi di difesa.

A. Musiani

CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO

Portiamo a conoscenza degli agricoltori che il Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento, costituito in base alle disposizioni del R. D. L. del 29 Luglio 1927, N. 1509, ha cominciato a funzionare [1]).

Le domande di mutuo devono avere per oggetto taluno degli scopi contemplati nell'art. 3 del R. D. L Il Consorzio nazionale però darà la preferenza alle domande di finanziamento di progetti razionali ed organici di trasformazioni fondiario-agrarie che abbiano speciale riguardo alle opere di irrigazione, oppure alle domande di mutuo che riguardano esclusivamente opere di irrigazione.

I progetti di cui si chiede il finanziamento al Consorzio nazionale devono importare una spesa di un certo rilievo, comunque non inferiore a Lire 200.000. Per le opere di minore entità, i mutui vanno richiesti all'Istituto regionale di credito agrario competente, che può concederli direttamente.

Le domande di finanziamento dirette al Consorzio nazionale devono essere corredate di una relazione progetto indicante le migliorie che il richiedente intende eseguire con il ricavato del mutuo.

---

[1]) Detto Regio Decreto-Legge venne da noi pubblicato integralmente nei numeri 18, 19 e 20 dello scorso anno.

La relazione progetto deve contenere le seguenti notizie:

1) denominazione, estensione, ubicazione, confini, dati catastali del fondo e sua delimitazione su carta dell' Istituto Geografico Militare, in scala 1:25,000.

2) Vie d' accesso (se provinciali, comunali, vicinali, ecc.).

3) Condizioni generali del fondo; natura, giacitura e idrologia del terreno; altitudine sul livello del mare; proporzione tra la parte collinare e valliva del fondo.

4) Sistema di conduzione del fondo; rotazione e coltivazioni praticate. Stato di consistenza del fondo: scorte vive e scorte morte, loro stato e loro valore. Soprassuolo e fabbricati, loro distribuzione nell' azienda (eventuali assicurazioni sui medesimi).

5) Se esistano servitù, usi civici, diritti gravanti sul fondo, ecc.

6) Reddito medio complessivo attuale del fondo. Valore presuntivo del medesimo al termine dei lavori di trasformazione.

7) Scopo del mutuo e vantaggi da esso derivanti.

8) Piano delle migliorie da apportarsi nel fondo, e spesa totale preventivabile per il complesso delle opere, sia di natura costruttiva (compresi gli eventuali lavori in terre, idraulici e stradali, per i quali occorre produrre piante in scala minima da 1 a 200, corredate da computi e stime di massima), sia di natura agricola (piantagioni, ecc.). Qualora si tratti di terreni irrigabili indicare anche il comprensorio e la quantità d' acqua disponibile. Periodo di tempo entro il quale la trasformazione progettata sarà compiuta.

9) Altre notizie che si crederà di fornire oltre quelle richieste.

10) Descrizione degli altri stabili o fondi dati eventualmente in ipoteca e loro valore venale.

I mutui del Consorzio nazionale possono essere concessi a privati, enti o associazioni che posseggono terreni, nonchè a Consorzi di bonifica e di irrigazione.

Il saggio dell' interesse sui mutui del Consorzio nazionale è stabilito, fino a nuovo avviso, nella misura del 6,25 %, oltre ad una provvigione nella misura dell' 1 % circa.

I mutui del Consorzio nazionale beneficano però di un contributo dello Stato nella misura media del 2,50 %, la quale viene computata con le norme dell' art. 55 del regolamento 23 Gennaio 1928 (nota), il che riduce in misura assai sensibile l' interesse effettivo a carico del mutuatario.

I mutui per opere di irrigazione possono essere concessi solo limitatamente a quella parte della spesa che non viene assunta dallo Stato a norma delle leggi speciali in materia e che varia dal 35 a 50 % del costo delle opere. Anche i mutui per opere di irrigazione, di cui lo Stato sostenga in parte la spesa, potranno beneficiare, sebbene in misura ridotta, del contributo negli interessi, in modo che l' interesse effettivo a carico del mutuatario non abbia a superare in media il 5 %.

* * *

Gli agricoltori potranno rivolgersi alla Federazione Prov. dei Sindacati Fascisti Agricoltori, in Via Carducci 47 - Pola, per ottenere tutte quelle spiegazioni loro necessarie e per avere tutta l' assistenza possibile nell' istruire tutte le pratiche inerenti alla richiesta.

Corrispondenze dalla provincia

Pirano, 12-VI. — Il 27 u. s. l' ing. Ferruccio Lodi, della Federazione provinciale dei Sindacati agricoli, tenne due riunioni: una a Sicciole e l' altra a S. Lucia di Portorose, per esporre agli agricoltori il problema dell' organizzazione sindacale.

Fu presentato dal sottoscritto, che, nella sua qualità di direttore del locale Consorzio agrario, volle cogliere l' occasione per mettere in rilievo la importanza dell' azione cooperativa nel campo dell' economia rurale, facendo fervido appello agli agricoltori di stringersi compatti attorno alle loro organizzazioni nell' intento di provocare quell' entusiasmo e quell' aureola di fiducia che necessita aleggino attorno alle stesse.

Egli precisò inoltre per sommi capi i problemi della cooperazione rurale, e, dopo essersi intrattenuto brevemente sul sindacalismo come fattore politico e sociale che deve coordinare tutte le attività agrarie, diede la parola all' ing. Lodi.

L' oratore svolse il programma sindacale, parlò degli sviluppi del sindacalismo fascista, rimarcando la necessità che gli agricoltori vi aderiscano compatti, non solo per consolidare e potenziare la loro compagine, ma per avere il diritto ad una genuina rappresentanza nello stato corporativo, atta a sostenere validamente e con la necessaria competenza tecnica i bisogni dell' economia rurale.

Rilevò l' agnosticismo dei passati governi per il problema agrario, dichiarando che non deve affatto meravigliare la diffidenza che talvolta si nota nella classe agricola per l' ordinamento sindacale, diffidenza giustificatissima e derivante appunto dallo stato di abbandono in cui, per il passato, vennero lasciati gli agricoltori.

Affermò che il Governo Fascista ha finora dimostrato di aver voluto valorizzare e tenere nella massima considerazione la classe agricola, citando in riguardo la battaglia del grano che seppe ridestare energie sopite rivolgendole ad una vera gara di miglioramenti colturali, lo stanziamento di larghi fondi per il credito agrario, la creazione dell' Ente Nazionale per la Esportazione e il complesso di leggi a favore dell' agricoltura. Di fronte dunque a queste nuove direttive del Governo Fascista, rivolte interamente al progresso agrario, l' agricoltore deve sentirsi ora una forza valida riconosciuta, e come tale deve perciò con un fervido e compatto sindacalismo dare la piena dimostrazione della sua potenza per portare la propria voce nel campo delle competizioni economiche.

Tanto in una riunione che nell' altra il concorso di agricoltori fu numeroso. Ora necessiterà l' azione metodica e tenace per l' inquadramento, azione che deve essere svolta con molto tatto e spirito di sacrificio se si vorrà avere delle larghe adesioni. Ritengo però che la nostra Federazione provinciale per ottenere la massima affermazione, dovrebbe intervenire presso le superiori gerarchie perchè concedano delle agevolazioni nel tesseramento.

Le colture ortive sono promettenti. Il prezzo delle patate accenna qualche rialzo, in seguito all' inizio dell' esportazione ; quello dei piselli è diminuito talmente da non risultare rimunerativo, mentre si notano su altri mercati del Regno prezzi ancora altissimi e tali da consigliare la conquista degli stessi. Osservo in questo riguardo che la distribuzione delle derrate agrarie nei nostri mercati non segue ordinata, causando enormi dislivelli di prezzo che potrebbero benissimo essere eliminati con una salda organizzazione per la ripartizione delle derrate stesse sui vari mercati dell' interno.

(G. Devescovi)

Albona, 12-VI. Dopo frequenti pioggie, il 25 del mese scorso cadde la grandine nelle frazioni Ripenda, Santalesi, Santa Domenica e San Martino ; da un rilievo effettuato sopraluogo, venne constatato che in diverse plaghe i campi di patate, fagiuoli e granone sono distrutti completamente, tanto è vero che le seminagioni ritardate sono sparite dalla superficie. Immaginarsi la desolazione di quegli agricoltori che lo scorso anno perderono per intero i prodotti causa la siccità.

La domenica successiva, 27, ebbe luogo nella sala comunale una straordinaria riunione alla quale oltre ad essi, intervennero gli associati a questo Consorzio agrario cooperativo ; vennero trattati diversi interessanti affari d'indole economico-agraria e si deliberò infine di produrre una domanda alle Autorità competenti perchè in via eccezionale si venga incontro agli agricoltori danneggiati, collo sgravio delle imposte e tasse per l' annata corrente.

Nelle altre località del Comune, in quelle cioè non colpite dalla grandine, la vegetazione è rigogliosa. Il fieno è abbondante e le altre colture promettono molto bene. In certe plaghe però il grano ha sofferto in seguito alla soverchia umidità.

I proprietari di viti sono vigili contro la peronospora, sicchè si spera che il flagello non potrà colpire l' uva come nel 1925. *(M. Macillis)*

Lussinpiccolo, 12-VI. — Finalmente è lecito sperare che il tempo siasi messo al bello, cosa tanto desiderata dagli agricoltori.

Ad onta dei tempi favorevoli allo sviluppo della peronospora, grazie alle sollecite cure avute nelle irrorazioni e solforazioni, non si sono verificati gravi malanni; molti agricoltori hanno già praticato la terza irrorazione.

La vegetazione della vite è rigogliosa con abbondanza d'uva.

I seminati si presentano bene; ormai poco tempo ci separa dalla mietitura. Purtroppo è uso di lasciare stramaturare il grano nel campo, ma tant'è, è inutile qualunque tentativo di persuasione.

Gli olivi sono in piena fioritura; in questi giorni, sotto la immediata direzione del dott. Fabretto, vengono irrorati col dachicida Berlese.

Nei giorni scorsi, dato il pericolo di una forte invasione di peronospora, il dott. Fabretto tenne nelle varie località dell'isola delle conferenze su tale malattia e sulla mosca olearia, dando le più ampie e chiare istruzioni sul modo di combattere questi nemici.

Di bachicoltura su tutta l'isola di Lussino non si può nemmeno far cenno; anche la coltura del pisello si può dire del tutto abbandonata.

L'animalia è bella e sana. *(Prof. G. Brida)*

S. Domenica di Visinada, 12-VI. — Appena in questi giorni il tempo si è rimesso al bello, fa caldo come d'estate, e ci voleva veramente questo per la vegetazione che è in ritardo d'una decina di giorni.

Tutte le colture promettono bene: ottimi si presentano il frumento, le patate ed i fagiuoli; anche il frumentone va rimettendosi, e così la vite per la quale sarebbe necessaria per lo meno ancora una settimana di tempo sereno e caldo, giacchè trovasi nell'epoca della fioritura; tutti proseguono scrupolosamente coi trattamenti, cure, ecc. perchè il suo prodotto è la nostra più grande risorsa.

Ora si sta ultimando il raccolto del foraggio dei prati stabili, ottimo come qualità e quantità; così pure dicasi dell'erba medica del secondo taglio.

Anche nel nostro Comune è stato eseguito il censimento e marcatura a fuoco dei bovini, e con ciò si spera che verranno almeno attenuati i casi d'abigeato. *(G. Cossetto)*

Visinada, 12-VI. — Dopo un lungo periodo di abbondanti pioggie che danneggiarono quasi tutte le colture e resero difficoltoso l'asciugarsi dei fieni sfalciati, è tornata la bella stagione, con temperature quasi estive.

I frumenti promettono bene, sono rigogliosi, e solo in singoli appezzamenti si sono allettati; si lamenta anche qualche attacco di carbone.

I viticoltori allarmati dalla tanta umidità delle settimane scorse, irrorarono e zolforarono le viti anche per la terza volta, memori del disastro arrecato dalla peronospora nel 1925, che non risparmiò nemmeno giovani vigne innestate nell'annata precedente, le quali dovettero essere estirpate per quindi provvedere a nuovi impianti.

Quest'anno l'allevamento del baco da seta è stato fatto solo dai proprietari di gelsi.

Nelle vendite di vino si nota un confortante incremento; in questa settimana il nero raggiunse il prezzo di L. 210 all'ettolitro, ed il bianco L. 150.

La mancanza dei cereali, che costrinse ad importarli per la maggior parte, ha causato in paese una notevole deficienza di danaro che si riper-

cuote sul nostro patrimonio zootecnico, perchè molti vitelli d'allevamento per lavoro si debbono sacrificare per macello.

Nonostante il continuo diboscamento, le legna non sono ricercate e pertanto il loro prezzo è bassissimo. *(G. Ferenaz)*

Rovigno, 12-VI. — Dopo lunghe e prolungate pioggie il tempo si è messo finalmente al bello; questo andamento sfavorevole della stagione ha portato un ritardo nello sviluppo della vegetazione, specialmente nelle piante ortensi.

I seminati, particolarmente quelli che furono razionalmente concimati e lavorati, si presentano abbastanza bene; gli agricoltori, facendo una visita a questi ultimi, possono constatare come le nuove norme seguite nella coltura del frumento, danno risultati più che evidenti. Si ritiene che alla prossima campagna nessuno ometterà di applicarle.

La vite si presenta con uno sviluppo fogliare promettente e con abbondanza di grappolini. I trattamenti anticrittogamici sono stati effettuati per tempo, temendo, causa l'andamento piovoso della stagione, attacchi peronosporici.

Le sarchiate vanno bene ad eccezione del granoturco sul quale è prematuro esprimersi.

Il tabacco è stato quasi tutto trapiantato e quest'anno si constata con piacere che la coltura va affermandosi; si prevede che non passeranno molti anni che la stessa sostituirà completamente il granoturco, da noi sempre passivo. La zona di Rovigno coltiva quest'anno dai 40 ai 45 ettari di tabacco, estensione mai raggiunta.

I prati artificiali sono stati falciati parecchio tempo fa con un prodotto soddisfacente; quelli stabili ed i pascoli, quest'anno abbastanza bene concimati, hanno dato risultati ottimi; si procede alacremente allo sfalcio.

Dopo la tremenda crisi del foraggio, il nostro bestiame si rimette; speriamo che le stalle verranno ripopolate del bestiame venduto nello scorso anno.

La legge sulla obbligatorietà delle concimaie, alla quale S. E. il Prefetto ha dato attuazione nella nostra Provincia con il suo recente decreto, apporterà benefici incalcolabili nei nostri terreni assai poveri di sostanza organica. Gli agricoltori riflettano sulla portata di questo provvedimento e si affrettino ad assumere tutte le informazioni e suggerimenti presso la Cattedra di agricoltura per la sollecita costruzione delle stesse.

Si è tenuto il Congresso ordinario annuale del Consorzio agrario al quale intervennero, oltre agli agricoltori associati della zona, il cav. Luigi Candussi Giardo in rappresentanza della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori ed il Prof. Andrea Giubelli, segretario del Fascio di Rovigno. Lo svolgimento dei vari punti dell'o dine del gio no dimostrò ai presenti, che ne presero atto con somma soddisfazione, la solidità economica dell'ente.

Prima che l'assemblea si sciogliesse, il cav. Candussi Giardo ricordò la considerazione che gode il nostro Consorzio in Istria, dichiarandolo uno dei migliori della Provincia.

Il Prof. Ciubelli si compiacque chè gli agricoltori di Rovigno stiano seguendo i comandamenti del Duce per la rigenerazione economica della

nostra Nazione, e quindi espresse sentite parole di plauso al cav. Candussi Giardo per l'opera sua attiva, intelligente e fattiva non solo per l'agricoltura rovignese ma anche istriana.

Da questo giornale lo scrivente sente il dovere di esprimere un caldo elogio agli amministratori del Consorzio per la loro azione continua a beneficio dell' agricoltura dell' agro, e vuole fare l' auspicio che questa azione perduri per il sempre maggior sviluppo agricolo della nostra terra.

(F. Cherin)

Villa Gardossi, 12-VI. — Causa le continue pioggie, la vegetazione del frumento, del frumentone e delle patate è assai arretrata; però da alcuni giorni il tempo si è rimesso e fa abbastanza caldo.

La valle del Quieto è stata quasi sempre sotto l' acqua, con serio pregiudizio della produzione foraggera.

Le viti sono state trattate due volte con il solfato di rame.

Le animalie sono sempre sane e bene nutrite, dato che i pascoli abbondano di erbe. *(A. Gardos)*

S. Lorenzo di Albona, 12-VI. — Le continue pioggie hanno recato danno alle coltivazioni; malgrado ciò si prevede un discreto raccolto di frumento, poichè le terre essendo molto sottili, l' eccesso di acqua non ha fatto tanto danno quanto nei posti ove esse sono profonde.

Sempre causa il maltempo, non si son potute fare con la debita accuratezza le irrorazioni alle viti.

Fu fra noi l' egregio dott. Dandri, della Sezione di Albona della Cattedra ambulante, il quale tenne, ascoltatissimo, una conferenza sulla peronospora e su altre malattie della vite, illustrando anche i vari metodi di lotta.

L' olivo con la sua bella fioritura promette un buon raccolto.

L' animalia si mantiene sana. Si sono verificate numerose vendite di agnelli comprati in gran parte da commercianti di Gimino e Pola, ma i prezzi sono irrisori. Se si va avanti di questo passo, varrà più la pelle dell' agnello che l' agnello stesso.

Visignano, 12-VI. — In questi giorni il nostro Municipio ha emanato, d' ordine dell' Autorità Superiore, un' ordinanza con la quale si prescrive che tutti i possessori di animali condotti al pascolo siano muniti di carta di legittimazione, con l' indicazione della specie e del numero del bestiame pascolante e del fondo dove questo pascola. Tale documento va presentato ad ogni richiesta dei R. R. C. C. i quali eleveranno contravvenzione a carico del proprietario del bestiame e del pastore, qualora essi ne siano sprovvisti. Per non aggravare di nuove spese i nostri poveri agricoltori, bisognerebbe che il documento in parola fosse unico per i membri di una stessa famiglia, perchè alcune di queste sono composte di 8-10 persone, delle quali ora l' una, ora l' altra, e talvolta si tratta di ragazzi di 10-14 anni, conduce gli animali al pascolo.

Torniamo ad esprimere il voto che la Esattoria consorziale di Montona sia obbligata a riscuotere le imposte nel capoluogo di ciascun Comune, risparmiando così spese e disagi ai contribuenti.

Le varie colture promettono in genere bene.

La vendita del vino è fiacca.

Lo stato sanitario del bestiame è buono. *(A. Dell' Oste)*

Isola, 12-VI. — Son bastati pochi giorni di sole per rendere rigogliosa la vegetazione delle viti, ora in piena fioritura; questo è uno dei momenti più delicati nei riguardi degli attacchi della peronospora, e pertanto si rende necessario fare il terzo trattamento con il solfato di rame, nonchè una solforazione con zolfo ramato.

La raccolta dei piselli volge alla fine; se all' inizio i prezzi erano abbastanza rimunerativi, siamo poi giunti ad una diminuzione eccessiva.

La raccolta delle ciliege primaticcie è terminata; ora si inizia quella delle cosidette «durone», varietà assai resistente ed indicata per esportazione.

Attendiamo di giorno in giorno l' inizio della spedizione delle patate; quali saranno i prezzi? E' da augurarsi che compensino le spese e le fatiche, tanto più poi che dietro la lodevole iniziativa dell' Istituto Nazionale per la Esportazione, i tuberi da esportare dovranno essere scelti.

Il mercato del vino dopo una fase movimentata è ritornata calmo; molti agricoltori esauriscono le loro partite con l' apertura degli spacci.

(G. Ulcigrai)

Sansego, 12-VI. — Finalmente dopo tante pioggie è venuto il sole a riscaldare i nostri raffreddati vigneti che, nonostante tutto, promettono molto bene; se la stagione decorrerà favorevole si prevede un abbondante prodotto. Si è verificato qualche attacco di peronospora, ma grazie al pronto intervento dei viticoltori a mezzo delle irrorazioni cupriche, il male è stato arrestato.

Il 28 dello scorso mese giunse fra noi il dott. Fabretto, reggente la Sezione per le Isole della Cattedra ambulante di agricoltura, il quale fece numerosi sopraluoghi nei bei vigneti della nostra isola, insieme al sottoscrito ed a numerosi altri agricoltori. La visita fu molto interessante perchè egli ci spiegò come si sviluppa la peronospora, mise in evidenza il danno arrecato dalle tignole dell' uva, mostrandoci anche l' insetto, intrattenendosi infine su altre malattie, quali il marciume radicale e la erinosi, con particolare riferimento ai relativi metodi di lotta. Ritornato a Sansego, il dott. Fabretto tenne una conferenza nella quale gli argomenti di cui sopra vennero sviluppati ampiamente; seguì una importante discussione alla quale presero parte molti dei presenti, i quali, infine, ringraziarono sia il conferenziere che il sottoscritto, che gli aveva prospettati i bisogni locali.

Vi è molto malumore fra la popolazione perchè pescatori estranei prendono parte alla pesca delle sardelle con apparecchi non adatti che, fra l' altro, spaventano i pesci. Si spera nell' intervento delle autorità competenti affinchè la causa di tale malcontento venga eliminata. *(M. Picinich)*

Fianona, 12-VI. — Finalmente il tempo è tornato al bello; i frumenti sono sani e promettenti e così pure le patate; la vegetazione della vite è arretrata ma si mantiene sana, nonostante l' umidità, perchè gli agricoltori hanno approfittato di tutti i momenti propizi per irrorarla e solforarla. Avremo un buon raccolto di fieno; l' erba medica sarà presto al secondo taglio.

L'animalia è sana e ben nutrita; ora si aspetta il medico veterinario, dott. Sfecich, per la vaccinazione dei suini contro il mal rossino per il quale si nutrono timori dato l'approssimarsi della stagione calda.

Il 20 del mese scorso avemmo la gradita visita del nostro Cattedratico dott. Luigi Dandri, che tenne la preannunziata conferenza sulla lotta contro la peronospora; vi intervennero tutti gli agricoltori che lo ascoltarono attentamente e con vera sodisfazione. Era presente anche il sig. Podestà il quale raccomandò di attenersi alle norme dell'agricoltura razionale e di abbandonare i vecchi sistemi se si vuole raggiungere il progresso agricolo e quindi il benessere.

L'allevamento del baco da seta è stato pressochè nullo, causa la delusione del mancato saldo del prodotto dello scorso anno. *(P. Qualich)*

Antignana, 12-VI. — In quest'ultimo periodo di bel tempo la campagna s'è rimessa completamente. Si sta falciando il fieno che questo anno è abbondante; l'uva promette bene; le patate, i fagiuoli e gli ortaggi in genere sono un po' in ritardo, ma sani e rigogliosi; i frumenti sono bellissimi, e solo in qualche campo si sono un poco allettati per le frequenti pioggie.

Fino ad ora non possiamo lamentarci per la mancanza d'acqua, e così si è risparmiato un bel guaio; l'annata non si presenta male, e gli agricoltori hanno fiducia in un buon raccolto che li sollevi un poco dall'attuale miseria e li compensi delle fatiche sopportate.

La campagna bacologica da noi è molto ridotta; solo i vecchi allevatori non si sono scoraggiati; il prodotto accenna ad essere di ottima qualità. E' stato bandito un concorso a premi per la produzione migliore.

Fra gli animali non si riscontra alcuna malattia; essi sono sani e ben nutriti.

I mercati mensili sono sempre fiacchissimi, pressochè nulli. Non si sa il perchè, ma i contadini nostri e dei dintorni non comprendono l'utilità di avere il mercato così vicino dove si possono trattare gli affari come in qualunque altro, allorchè abbia preso un po' di sviluppo. Antignana è un paese abbastanza centrico e comodo per le comunicazioni dei paesi vicini, ed i compratori vi giungono facilmente.

Anche le condizioni sanitarie sono molto migliorate, grazie all'indefessa attività dei valenti funzionari adibiti ai rispettivi servizi. La piaga della malaria se non si può dire eliminata, è però sulla via di esserlo, perseverando nelle misure prese per combatterla.

La riconoscenza di tutta la popolazione è infinita per questo fatto, perchè il male s'era tanto diffuso da impressionare, mentre ora si riscontrano ancora sì dei malarici, ma in numero molto inferiore rispetto al passato.

Quella che sarebbe ancora necessaria quì, è una forte propaganda per l'igiene. La pulizia è proprio trascurata fra questa popolazione; è vero che tale trascuranza va ascritta un po' anche alla miseria ed alla scarsità di acqua, ma per la maggior parte è dovuta all'ignoranza delle buone norme atte a preservare la salute dai malanni. La pulizia poi non costa un gran che; basta curarla. E noi sappiamo che solo con la salute un popolo può lavorare, produrre e fiorire.

Abbiamo avuto anche noi, per interessamento di questo Comune, il cinema ambulante dell' O. N. C. che svolse la film interessantissima dell' all' allevamento dei bachi e quella più bella ancora e tanto simpatica riguardante l' attività del nostro Duce su tutti i campi, non escluso quello agricolo. Vi assisterono numerosi agricoltori, i quali rimasero soddisfattissimi.

(*M. Orlich*)

Grisignana, 12-VI. — Finalmente è venuto il tanto desiderato caldo che fa prosperare bene le varie colture. E' terminata la zappatura dei seminati a frumentone ed ora incomincia il taglio dei fieni che sarà abbondante, causa le continue pioggie nel mese di maggio. I frumenti sono così belli che alcuni vecchi non ne ricordano degli uguali; si dubitava, se non fosse venuto il caldo, di far molta paglia e pochi grani, invece avremo un buon raccolto. Sodisfacenti i fagiuoli e le patate, per quanto in certe posizioni abbiano sofferto per il freddo e l' umidità.

Le viti sono bellissime; si spera una buona annata di uva; i nostri contadini hanno fatto grandi sacrifici, causa le persistenti pioggie, a praticare le irrorazioni con la poltiglia bordolese.

L' allevamento dei bachi vien fatto da pochissime famiglie, e ciò in seguito al fortissimo ribasso verificatosi lo scorso anno nel prezzo del prodotto.

La nostra popolazione è scoraggiata e purtroppo con ragione, perchè nonostante le provvidenze governative per lenire la miseria conseguente alla siccità, non si è preso alcun provvedimento a suo favore; essa nutre fiducia che le autorità competenti vorranno intervenire con l' urgenza che la critica situazione richiede.

Poche ricerche della piccola quantità di vino ancora rimasta.

Le animalie sono sane e bene nutrite.

(*D. Radanich*)

NOTIZIARIO

Denuncia grano trebbiato — Nella imminenza del nuovo raccolto granario, ricordiamo a tutti coloro che esercitano la trebbiatura sia sui fondi propri che su quelli altrui, l' obbligo imposto dal Regio decreto-legge 7 aprile 1927, n. 564, e dal Decreto ministeriale 7 giugno 1927, di denunciare alla Cattedra ambulante di agricoltura le quantità di grano trebbiato, seguendo le norme dettate dal Decreto ministeriale suddetto (il quale venne da noi pubblicato, unitamente al Regio decreto-legge 7 aprile 1927 ed al fac simile della scheda di denuncia, nel n. 12 del 30 giugno dello scorso anno).

Occorre che coloro i quali esercitano la trebbiatura si provvedano in tempo dei bollettari occorrenti, conformi al modello ministeriale, non essendo quest' anno ammessi moduli diversi da quello prescritto.

Per espresso desiderio del Capo del Governo, si fa rilevare ancora una volta che la denuncia del grano trebbiato *non ha scopo fiscale, ma soltanto statistico agrario*

Notizie sull' esito di alcuni mercati d' animali tenuti nelle provincie dell' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Montona, 26-V. Animali presentati: Buoi 28, Vacche 25, Vitelli 7, Suini di allevamento 12, Ovini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 320—350, Vacche L. 235—250, Vitelli L. 460—500, al q.le peso vivo; Suini di allevamento L. 60—160, Ovini L. 50—100, per capo.

Andamento del mercato: poca affluenza di animali e di compratori; in compenso concluso discreto numero di affari.

Buie, 29-V. Animali presentati: Buoi 245, Vacche 163, Vitelli 13, Cavalli 17, Muli 12, Asini 238, Suini 171, Ovini 7. Prezzi verificatisi: Buoi L. 320—350, Vacche L. 250—300, Vitelli L. 400—420, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—1500, Muli L. 800—1300, Asini L. 300—700, Suini L. 100—130, Ovini L. 120—150, per capo.

Andamento del mercato: concluso discreto numero di affari.

La lotta antimalarica in Istria. — In una recente riunione tenutasi a Pola presso la R. Prefettura, sotto la Presidenza di S. E. il Capo della Provincia, on. Leone Leone, e con l' intervento del comm. Giardina, ispettore sanitario presso il Ministero degl' Interni, del comm. Pandolo, per il Ministero dei L. L. P. P., del Generale Giurati, Presidente dell' Ente Autonomo per la lotta contro la malaria nelle Venezie, del Commissario per la provincia, dott. Gottardi, del medico provinciale e di numerosi Podestà e medici delle zone malariche della provincia stessa, si è stabilito:

1) che debba al più presto porsi in condizioni di funzionamento il Comitato provinciale per la lotta antimalarica previsto dalla legge istitutiva dell' Istituto antimalarico per le Venezie, col concorso dei tecnici più competenti della Regione, nominati dal Presidente del Comitato stesso d' accordo con S. E. il Prefetto;

2) che si debba proseguire nell' accertamento delle raccolte d' acqua anofeligene, a cui dovranno portare il loro concorso i Podestà con opportune segnalazioni, nella soppressione delle raccolte d' acqua non indispensabili, nella sistemazione delle altre immettendo in esse le gambusie o facendo a seconda delle circostanze anche opportuno uso del verde di Parigi;

3) che la vigilanza sanitaria sugl' interventi antianofelici e sulla bonifica umana dovrà continuare ad essere esercitata per zona; a tale scopo si prevede la suddivisione dell' Istria malarica in quattro zone: zona di Pola, zona di Rovigno, zona di Parenzo, zona di Capodistria;

4) che sia tenuto conto della necessità di fare una adatta propaganda fra i maestri per la divulgazione delle principali nozioni circa le origini della malaria ed i mezzi di profilassi e di cura; che siano istruiti corrispondentemente i fiduciari chiamati a provvedere agli interventi antianofelici, e che siano riuniti i medici per conferenze sui moderni mezzi di lotta antimalarica;

5) che sia assicurata la più stretta collaborazione tra Genio Civile e Autorità sanitaria;

6) che da parte dell' ufficio del Genio Civile di Pola si avrà cura di promuovere l' esecuzione di quelle opere di grande e di piccola bonifica che occorrono nell' isola di Cherso;

7) che contemporaneamente alle previdenze intese ad eliminare le cause di anofelismo è indispensabile attuare la sorveglianza necessaria ad impedire che si formino nuove raccolte pericolose per la pubblica igiene.

All' uopo dovrà essere ricordato ai Podestà l' esistenza di apposita disposizione della legge sulle bonifiche, (art. 118 T. U. 30 XII. 1923 N. 3256), che fa obbligo a chiunque nell' esecuzione dei lavori pubblici o privati abbia formata l' escavazione nel terreno, di provvedere a sua cura e spese alle opere di colmatura e di scolo delle escavazioni stesse.

La inosservanza di tale disposizione non solo permette l' esperimento della procedura contravvenzionale prevista dalle leggi sanitarie, ma dà diritto all' esecuzione d' ufficio dei lavori necessari a rendere innocue le escavazioni (art. 119 cit. T. U.).

8) che sulla complessa attività antimalarica presieda S. E. il Capo della Provincia a mezzo del medico provinciale.

COMUNICATI

N. 312/27 Reg. generale N. 241/27 Reg. ins. sent.

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Capodistria nell' udienza del giorno 11 agosto 1927 anno V ha proferito la seguente sentenza nella causa penale di ufficio per citazione diretta contro Pieri Attilio del fu Giovanni e della fu Domenica De Giusto, nato li 29.11.1869 a Capodistria, qui residente in Via Verzi N. 835, coniugato, commerciante, già punito una volta per ingiurie, imputato della contravvenzione di cui agli art. 18, 19 e 47 del R. D. L. 15.10.1925 N. 2033 per avere a Capodistria li 13.6.27 messo in vendita aceto colorato artificialmente e non avente il grado di acidità prescritto.

In esito all' odierno dibattimento, sentiti il P. M., il difensore avv. Belli e l' imputato per ultimo.

Osserva in fatto che con nota dd. 26.6.27 il direttore dell' Istituto Agrario Provinciale di Parenzo presentava a questa Pretura denuncia a carico di Attilio Pieri del fu Giovanni, negoziante di generi alimentari, in seguito alle risultanze dell' analisi di un campione di aceto prelevato dal direttore delle cantine sperimentali e che in seguito a tale denuncia il Pieri veniva citato in giudizio per rispondero della contravvenzione di cui in epigrafe.

Ritenuto che il fatto attribuito al Pieri è rimasto provato alla pubblica udienza dalle stesse giustificazioni dell' imputato, dalla deposizione del teste Pietro Salvador di Luigi, nonchè dalla relazione sui risultati dell' analisi eseguita nel laboratorio dell' Istituto Agrario Provinciale di Parenzo.

Osserva in diritto che attraverso gli atti processuali ed il pubblico dibattimento è stata raggiunta la prova della colpevolezza del Pieri in ordine alla contravvenzione ascrittagli.

Ritenuto che il fatto riveste gli estremi della contravvenzione di cui l'art. 47 della legge 25 ottobre 1925 N. 2033 in relazione agli art. 18 e 19 della legge stessa.

Ritenuta che è adeguata la pena di lire 200 (duecento) di ammenda e che alla soccombenza seguono anche le spese.

P. Q. M.: Letti ed applicati gli art. 18, 19, 47, 58 e 61 della legge 15 ottobre 1925 N. 2033, 412, 422 e 429 cpp, dichiara Pieri Attilio del fu Giovanni colpevole della contravvenzione di cui in rubrica e lo condanna alla pena di duecento lire di ammenda, nonchè al pagamento delle spese processuali, compresa la tassa di sentenza.

Ordina la confisca della merce.

Ordina pure che la presente sia a spese del condannato pubblicata integralmente sui giornali «Il Piccolo» di Trieste e «L' Istria Agricola» di Parenzo e ne sia affissa copia all'albo della Camera di Commercio della Provincia di Pola ed a quello del Comune di Capodistria.

Capodistria, li 11 agosto 1927 - V.

Il Cancelliere f.to Minca — Il Pretore f.to Fabrio

Questa sentenza venne confermata dal R. Tribunale di Capodistria in data 29/9/1927.

Il Cancelliere f.to Villatora — Il Presidente f.to Stasi

Questa sentenza venne confermata in Cassazione con sentenza dd. 26 marzo 1928.

Il Cancelliere
firma illegibgile

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dal 21-V al 3-VI (nessuna denunzia)							
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 21 al 27-V	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 10	7	2
Dal 28-V al 3-VI	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 6	5	—

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Maggio

Giorno	Pressione barometrica ridotta a [1]) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Minima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Media giornaliera	Vento [1]) Direzione: N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Vento [1]) Forza: 0 = calma 6 = uragano	Nebulosità [1]) 0 = sereno 10 = completamente coperto	media umidità relativa dell' aria: 0 = secca 100 = satura	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni — [1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	52.4	19.3	12.0	16.4	NE	0	10	84	13.7	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 279.0
2	57.1	15.5	11.0	14.0	SE	0	10	91	1.4	in mag. » 106.3
3	56.1	18.5	9.0	15.6	N	0	8	85	0.8	Assieme mm. 385.3
4	54.1	20.0	10 5	17.5	E	1	4	65	0.2	
5	56.7	18.0	11 5	14.6	SE	1	10	78	0.8	
6	57.6	13.0	10.0	11 8	E	1	10	95	11.0	
7	55.0	17.1	10 1	11.0	SE	0	9	79	0.4	
8	47.7	15.8	10.0	14.5	NE	0	10	89	12.0	
9	46.2	13 5	8.0	12 0	S	1	10	78	6.5	
10	58.9	15.5	2.5	11.4	SW	1	0	55	27.2	
11	61.7	15.0	2.0	11.4	E	0	1	53	—	
12	62.3	17.1	3.5	13.0	E	1	0	45	—	
13	63.4	17.3	3.0	13.4	W	1	0	57	—	
14	62 6	19.4	5.5	15.5	SE	0	0	53	—	
15	60.3	17.1	5.8	13.3	SE	2	2	70	—	
16	54.6	18.2	10.0	15.6	SW	1	3	72	0 5	
17	53.0	18.5	10.5	15.7	S	2	3	77	—	
18	57.3	19.5	8.5	16.0	S	0	1	65	6.8	
19	55.2	20.5	12 0	17.8	W	2	2	62	0 2	
20	60.5	21.5	12.0	18.0	S	2	10	72	—	
21	59.5	19 8	12.5	17.2	S	1	2	65	11 4	
22	62.4	19.8	10.0	17.0	W	1	1	53	—	
23	61.4	18.5	9.5	14.2	W	1	10	83	1.8	
24	62.4	17.8	6.0	14.5	W	0	0	71	11.6	
25	64.4	17.8	7.0	14.8	S	1	0	58	—	
26	64.0	18.0	6.0	14.7	NE	0	4	66	—	
27	62.0	20.5	5.0	15.8	N	0	7	64	—	
28	64.0	21.0	10.0	18 0	SW	1	3	66	—	
29	60.9	23.5	13.0	21.1	S	2	1	69	—	
30	63.1	22.0	13.0	19.5	N	0	0	68	—	
31	60.6	23.1	11.0	19.6	S	1	2	64	—	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 giugno

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Villa Gardossi	190-200	180	9	—	—	120	2.90	4.50	4.50[1]	—	150-200	10	1.10	40	8	1) chg. peso vivo
S. Domenica di Vis.	200	160-180	—	—	—	—	3.50	4-5	40-50	60-80	80-140	10-12	1.00	35-40	—	
Isola	200	180	9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Grisignana	180-200	—	8.80	—	—	118	3.60	4.50	35-45 [1]	75-90	70-120	8-10	1.20	35	10	1) L. 3.50 al chg. p. v.; pollastri L. 8 al paio
S. Lorenzo di Alb.	—	—	8.60	—	—	—	—	—	20-25	40-55	—	12	1.60	30	8	pollastri L. 12 al paio
Lussinpiccolo	190-200	9-10	50	—	—	—	4	6	50-60	80-100	120-150 [1]	16-18	2.00	45-50	10-12	1) da macello: L. 7 al chg. p. m.; pollastri L. 12-14 al paio
Visignano	195-200	200-210	—	—	—	—	3.50	5	—	—	80-150	10-12	1.20	35	6	
Pirano	190	150	8	35	—	115-120	3.40-4[1]	4.80-5	50-60	—	—	18-20	1.30	45-50	12	1) vacche L. 3-3.350

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.